



# In rete con

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

APRILE 2021

n. 124

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Ispettoria..... pag. 02

### ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI

“Farò la mia Pasqua da te” (Mt 26,16)

Pregheira, riflessione, condivisione si sono ripetute come un bel ritornello per scandire il tempo delle nostre giornate.



## Comunità ..... pag.10

### IL SOGNO SI AVVERA: NEL BOSCO DI GIO

Una classgreen per gli alunni della scuola primaria. Perché una classe all'aperto? Ci risponde Benny, l'amico dei nostri alunni della primaria

## Comunità ..... pag.13

### DUE ANNI DI FORMAZIONE E ORA... PRONTI PER LO STAGE!?!

Racconto della classe seconda “Operatore ai servizi di vendita”



## Comunità ..... pag.15

### CON TEDDY AMICI DELLA NATURA

Un percorso didattico di educazione ambientale rivolto alle scuole dell'infanzia.

## Comunità ..... pag. 17

### UN PELLEGRINAGGIO.... DAVVERO SPECIALE

Tutte pronte, zaino, borraccia, cartello identificativo, cappellino, bandierine del Vaticano....





## ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI

### “Farò la mia Pasqua da te” (Mt 26,16)

Nei giorni prima di Pasqua si sono tenuti gli Esercizi Spirituali a Milano in via Timavo.

Tre giorni intensi e silenziosi.

Un gruppo di nove ragazze in presenza e nove on line, hanno cercato di immergersi nel mistero di Amore che non smetterà mai di scandalizzare e di stupire, guidate dalle meditazioni delle suore. Cercherò di dire qualche parola a proposito di quei pochi giorni.

Pregheira, riflessione, condivisione si sono ripetute come un bel ritornello per scandire il tempo delle nostre giornate. Abbiamo avuto l'occasione di guardare più da vicino le persone che erano con Gesù negli ultimi giorni della sua vita terrena.

La figura che più mi ha affascinata è quella di Maria, Maria ai piedi della croce che soffre e che spera. La donna

del silenzio che medita tutto nel suo cuore.

Anche noi abbiamo fatto silenzio, soprattutto nel nostro cuore, per cercare di ascoltare la voce di Gesù, per sentire le sue parole e il suo sguardo pieno di amore.

Sabato Santo ho lasciato Milano con la sensazione di avere qualche amica in più e di aver fatto un piccolo passo verso l'Amico più grande.

Con la speranza che il tempo passato insieme possa portare frutto nella vita di tutte, con la speranza di riuscire a guardare un po' di più attraverso i Suoi occhi ciò che è essenziale e che spesso sfugge agli occhi dell'uomo.

*Gaia T.*

Nei giorni del Triduo Pasquale io con altre 17 giovani, abbiamo vissuto insieme gli esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua.

In questi giorni ci sono state proposte delle meditazioni riguardo al mistero pasquale e, facendoci guidare dalle persone che sono state testimoni dei fatti per entrare più a fondo nei misteri che hanno vissuto, abbiamo pregato, riservandoci lunghi momenti di silenzio. La liturgia solenne di questi



Così, tornata a casa, non ero stanca, ma serena e desiderosa di dedicarmi più momenti di silenzio e di preghiera in una vita piena di impegni di studio, di lavoro, di volontariato, perché è proprio in questi momenti che, lasciati gli affanni e le paure quotidiane da parte, riusciamo a sentirci veramente amati.



giorni l'abbiamo vissuta nella vicina Parrocchia dei Salesiani.

Questa era per me la prima volta e non sapevo cosa aspettarmi: ho chiesto a qualche veterana e tutto ciò che ho compreso era che sarebbe stato faticoso.

Effettivamente lo è stato: desiderare di dare tutta me stessa nella preghiera, in silenzio nelle riflessioni, mi ha richiesto molta energia. In questi giorni ho fatto una grande scoperta: dietro la fatica del raccoglimento si cela la possibilità di sciogliere quei nodi che fanno resistenza nella nostra vita e nella relazione con il Signore, che ci impediscono di amare e farci amare, lasciando spazio a quello che Gesù vuole lasciarci: la pace.

*Aurora G.*



## “SENZA INDUGIO”: PERCORSO PER GIOVANI “ANIMATORI MISSIONARI”

*“Si tratta di un cammino che, su mandato dell’Arcivescovo, è rivolto a giovani e adulti in rappresentanza di comunità pastorali e decanati, delle università ma anche dei vari movimenti e associazioni che animano la vita della Chiesa di Milano: il desiderio è che si formino per crescere quali protagonisti nell’annuncio del Vangelo, punti di riferimento nelle loro realtà, animatori missionari.”*

(dalla presentazione del cammino in:  
[chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it), pastorale giovanile FOM)

Il 13 marzo è iniziato il percorso “Senza Indugio” proposto dall’Arcivescovo Delpini e che coinvolge giovani e adulti in rappresentanza di comunità pastorali e decanati, vari movimenti e associazioni della Chiesa di Milano, e ci siamo anche noi in rappresentanza del Movimento Giovanile Salesiano!

Seppur a distanza, a causa della pandemia, ci siamo sentite subito vicine a tanti giovani che, come noi, hanno fatto esperienza di un incontro con Dio e che hanno il desiderio di raccontarlo ai propri coetanei, amici, per condividere con loro la gioia del Vangelo.

Abbiamo percepito l’importanza di “sporcarci le mani”, non solo svolgendo servizi nelle nostre realtà sociali, parrocchie ecc. ma anche, e soprattutto, mettendoci in gioco, in prima persona, come giovani cristiani che diventano fuoco per illuminare la vita degli altri e per farsi portatori dell’Amore di Dio, che abbiamo percepito in prima persona.

La vita del cristiano è proprio questa: Amare e Lasciarsi Amare.

Vogliamo lasciarci contagiare dalla gioia e dalla speranza e, lasciandoci guidare dallo Spirito, diventare giovani missionari nella Comunità Cristiana.

Ciò che ci accomuna è il nostro dinamismo giovanile e un desiderio

di innovazione, di sperimentare, di poter lavorare insieme come comunità fraterna e unita. Vogliamo fare delle nostre differenti idee ed esperienze una risorsa, non un ostacolo, perché sono proprio le diversità ad arricchire l'esperienza di ciascuno.

Vogliamo poter fare delle nostre passioni una vocazione e spendere bene per gli altri il nostro lavoro e i nostri sforzi.

E quanta ricchezza stiamo raccogliendo, seppur in pochi incontri... a distanza! La piattaforma Zoom non ci è di ostacolo, anzi, è un utile mezzo per riunirci, per metterci in comunicazione gli uni gli altri ma soprattutto per ascoltare. Gli spunti che ci sono proposti sono di grande valore, abbiamo riflettuto attraverso le parole di don Mario Antonelli, Vicario per l'Educazione e la Celebrazione della fede e don Rossano Sala, professore di Teologia pastorale presso l'Università Pontificia Salesiana.

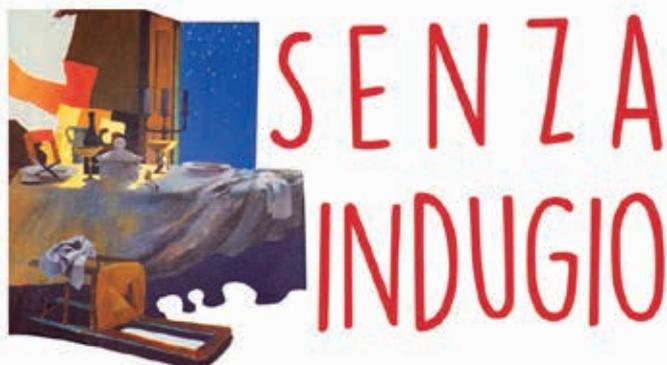
Stiamo sperimentando la bellezza dell'essere Chiesa e soprattutto Chiesa che cammina, che si interroga, che si confronta e cerca di sostenersi attraverso la condivisione delle esperienze personali e quotidiane che viviamo nelle nostre comunità pastorali, del nostro cammino di fede, della nostra relazione con il Signore. Tutto questo diventa punto di partenza per soffermarci, verificare, orientarci, confrontarci e poi, senza indugio, ripartire.

Il nostro prossimo incontro sarà il **Convegno sull'evangelizzazione e sul primo annuncio in Europa con il coinvolgimento degli istituti**

**missionari (con la partecipazione dell'Arcivescovo) che si terrà sabato, 22 maggio 2021 presso il Centro Pastorale Ambrosiano a Seveso.**

Sul sito della Diocesi Ambrosiana è possibile trovare il materiale del percorso ([www.chiesadimilano.it/pgfom/senza-indugio](http://www.chiesadimilano.it/pgfom/senza-indugio)).

*Chiara, Eleonora e Maria*





## CIOFS SCUOLA

### CONVEGNO NAZIONALE: L'EDUCAZIONE SI RINNOVA

“SCUOLA IN MOVIMENTO. Modelli e prospettive” è il titolo del Convegno nazionale che nei giorni 26 e 27 marzo, su piattaforma Zoom, il CIOFS Scuola ha organizzato per circa 200 partecipanti. Il punto di forza del Convegno è stato il testo del MANIFESTO della Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. Testo che mette in luce, in modo sintetico, ma efficace, il ricchissimo patrimonio culturale e pedagogico della nostra pedagogia salesiana.

Sr Piera Ruffinato, della Pontificia Facoltà Auxilium, e il prof. Giovanni Grandi dell'Università di Trieste, nella mattinata del 26 marzo, hanno fatto una lettura approfondita sotto il profilo storico-salesiano e antropologico-filosofico del MANIFESTO.

Sintetizzare i loro contributi è davvero arduo, tuttavia mi sembra che il focus

per ambedue sia stato la ricerca di felicità, desiderio del cuore umano, che la Scuola delle FMA mette come prima affermazione del MANIFESTO: A SCUOLA PER ESSERE FELICI.

Una felicità cercata, secondo Aristotele, nella virtù, accompagnata dalla sapienza, dall'intelletto e dalla scienza, capacità indispensabili per riflettere ed esercitare in ogni sua forma la potenza del pensiero umano.

Virtù morali e cardinali si completano tra di loro per creare la base di un'educazione solida ed efficace, un'educazione che parla al cuore delle persone, che sollecita uno sguardo nuovo sulla realtà quotidiana.

Uno sguardo che costruisce fiducia, che apre all'inedito dello Spirito soprattutto in questo momento di disorientamento e che permette di coniugare tradizione/

conservazione e innovazione.

Su questi temi, infatti, si è mossa tutta la seconda parte del Convegno che aveva come riferimento un altro punto del MANIFESTO che si declina così: “L'impegno educativo richiede creatività e fedeltà alla persona.

La Scuola Salesiana affronta da sempre le situazioni con l'intento di un apprendimento dinamico, olistico e situato, con la consapevolezza che occorre affrontare le domande degli alunni e ascoltare le loro esigenze cogliendovi opportunità e sfide”.

Nei laboratori pomeridiani, infatti, gestiti on line da parte di CREATIV, tutti i partecipanti al Convegno, di ogni ordine e grado, hanno potuto affrontare e approfondire tematiche che si declinano tra tradizione e innovazione, cose vecchie e cose nuove, il “sempre fatto” e il fattibile.

Nella mattinata del 27 marzo, a partire dalla situazione che tutte le scuole stanno vivendo in questi mesi, situazione che si evolve giorno dopo giorno e chiama in causa fantasia, coraggio e creatività, il prof. Matteo Adamoli, dell'Università salesiana di Mestre, ha affrontato il tema della “didattica integrata, come anello debole nel cambiamento”, didattica che chiama in campo spazio e tempo, quantità e qualità e soprattutto la relazione insegnante-allievo-sapere che diventa interazione. Nella sua relazione il prof. Adamoli ha presentato bene cosa significhi scuola in movimento, quali possano essere tra gli innumerevoli percorsi di creatività, quelli non semplicemente strumentali, ma educativi. Educazione che si innova, si rinnova, raccoglie i desideri degli

alunni e sa trasformarli in perle.

Il Convegno ha toccato alcuni punti, ha lanciato delle opportunità, è stato un tempo di rilancio per ripartire con uno sguardo nuovo, perché l'educazione è sempre “cosa nuova” quando si crede nella persona, amata da Dio.

Per una conoscenza più approfondita dei temi del Convegno e per conoscere anche i video che esplicitano i punti del MANIFESTO, invio al canale YouTube: CIOFS Scuola Nazionale Figlie di Maria Ausiliatrice

con l'augurio che i temi del Convegno diventino sfondo e linee di attività educativo-didattica per tutti.

*Sr Marilisa Miotti*



## IMA Lecco

### RICONOSCIMENTO A LIVELLO GLOBALE PER IL NOSTRO TEAM

Un **terzo posto** in una classifica tutta internazionale per il team di ragazzi dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco. Un **Hackathon globale**, interamente in inglese, organizzato da JA Europe in collaborazione con Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ (MUFG) in occasione della **Global Money Week 2021**, il cui tema "Abbi cura di te stesso, abbi cura dei tuoi soldi" aveva lo scopo di sottolineare l'importanza di costruire la resilienza finanziaria e rimanere in buona salute nel contesto attuale.

Il 24-25 marzo 2021, circa 70 studenti di età compresa tra 15 e 18 anni, divisi in 15 team, provenienti da 5 differenti nazioni tra cui, **Polonia, Repubblica Ceca, Turchia, Italia, Sudafrica**, si sono messi in gioco per trovare soluzioni innovative alla challenge lanciata da MUFG: creare un'iniziativa o un prodotto rivolto ai giovani per educarli

al risparmio e all'oculata gestione dei soldi. Ciascun team ha lavorato intensamente per 2 giorni, con la consulenza degli esperti di MUFG, per individuare la propria idea, fornire documenti a supporto e presentarla alla giuria, in un pitch di 3 minuti.

**L'IMATEAM**, questo il nome scelto dai ragazzi dell'istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, è composto da **Lorenzo Pina e Sara Cesana di 4^ AFM, Ilaria Boras e Fabiola Borghetti di 3^ LES, Giulia Dell'Oro di 3^ LISS e Giorgio Spreafico di 4^ LISS.**

"Abbiamo avuto la possibilità di proporre questa eccezionale iniziativa ai nostri studenti, grazie all'intensa e proficua collaborazione nata in questi anni con JA Italia e JA Europe - afferma la preside **prof.ssa Marilisa Miotti** impegnata proprio in questi giorni nel **Convegno Nazionale del**

**CIOFS Scuola FMA** (<https://www.ciofs-scuola.org/>), di cui è presidente, e nel quale si parlava proprio di “Scuola in movimento: modelli e prospettive” - l’abbiamo subito colta al volo proprio perché, per noi, è vitale che i ragazzi si aprano a nuove prospettive e nuovi scenari in linea con i cambiamenti del mondo contemporaneo.

Abbiamo quindi individuato 6 ragazzi di classi differenti e con profili molto diversi proprio per far capire cosa significa davvero lavorare in team: **Together Everyone Achieve More**, perché la diversità è sempre un punto di forza.”

Scopo decisamente raggiunto visto quello che hanno avuto modo di imparare i ragazzi:

*“È stato molto interessante e costruttivo per me, collaborare con persone che si conoscono poco mettendo sul piatto tutte le nostre competenze, ed è stato sbalorditivo come le nostre diverse qualità si sono armonizzate perfettamente senza che nessuno abbia sovrastato nessun altro”* Ci dice Lorenzo, *“ho compreso che anche grazie alle mie abilità e competenze si possono ottenere ottimi risultati che, molto spesso, sembrano essere impossibili da raggiungere”* afferma invece Sara.

Inoltre la portata globale dell’evento ha stimolato ancora di più i ragazzi a mettersi in gioco come ben esprimono Fabiola e Ilaria: *“essendo un’attività internazionale è stato molto interessante approcciarsi con persone sconosciute, di altre nazionalità e soprattutto il parlare esclusivamente in inglese. Sono stati due giorni molto intensi, ma ricchi di lavoro, collaborazione ed entusiasmo che mi*

*hanno aiutato a sviluppare un pensiero critico nei confronti del mondo finanziario”* Dopo tanto lavoro una grande soddisfazione: un terzo posto di tutto rispetto dopo uno dei team Turchi e uno della Repubblica Ceca *“E’ stato davvero soddisfacente riuscire ad arrivare sul podio e questo è successo soprattutto grazie all’ottima armonia che si era creata all’interno del nostro team. Ognuno di noi ha dato il suo contributo e credo che proprio le nostre diverse qualità e caratteristiche abbiano costituito uno dei nostri punti di forza”* conclude Giulia.

Laura Arrigoni, docente



## Comunità di Lecco

# IL SOGNO SI AVVERA: NEL BOSCO DI GIO

## Una classgreen per gli alunni della scuola primaria.

Perché una classe all'aperto?  
Ci risponde Benny, l'amico dei nostri alunni della primaria:

perché la natura è un'ottima maestra,  
perché all'aria aperta si è felici,  
perché si impara tanto quando il sole ci sorride,  
gli uccellini cantano e l'aria da respirare è pulita.

Perché così il Covid si spaventa e ci lascia in pace.

Perché all'IMA le cose che fanno bene ai bambini

e ai ragazzi trovano sempre posto!

Perché Don Bosco avrebbe voluto una scuola così.

Lo spazio diventa co-protagonista del processo educativo per i nostri bambini,

per le esperienze che permette di vivere e Don Bosco era maestro nel considerare l'esperienza come elemento essenziale per apprendere non solo contenuti, ma anche valori e comportamenti buoni e positivi. Pedagogia e natura si incontrano per dare origine ad esperienze uniche e reali, nelle quali attraverso le diverse discipline, l'arte, l'ecologia e l'educazione civica vengono trasmessi i valori del vivere civile, tanto cari al nostro fondatore.

Proprio per garantire spazi educativi qualificati, adeguati e sicuri abbiamo immaginato una "classe" all'aperto nel nostro "parco" che si è trasformata in realtà grazie alla collaborazione e all'impegno di tutta la comunità educante. Sono stati coinvolti genitori, volontari, maestre e le loro famiglie, le suore e gli alunni.

Questi ultimi, ignari della "sorpresa" sono stati invitati a scrivere un loro



pensiero sulla scuola all'aperto e a proporre il nome. Non dobbiamo poi dimenticare tutti coloro che hanno offerto materiale prezioso per la realizzazione di questo nostro sogno che diventa segno di una bella collaborazione tra insegnanti, genitori e suore, dunque un'esperienza concreta di comunità educante.

E' una vera e propria aula all'aperto, in grado di garantire la sicurezza dei bambini (distanziamento assicurato) oltre che arricchire l'offerta educativa grazie a lezioni a stretto contatto con la natura che verranno programmate nei mesi che mancano alla conclusione di questo anno scolastico.

Le insegnanti sono invitate a ripensare modalità didattiche coinvolgenti che si alterneranno alle lezioni in classe. Sarà infatti definita una turnazione di tutte le classi così da garantire un utilizzo del nuovo spazio.

Far lezione fuori non significa lasciare che i bambini giochino e si divertano, ma avvicinarli ad un modo differente di imparare e studiare, dove alla base si crea un clima di coesione e di collaborazione, dove da esperienze pratiche e concrete si possano apprendere non solo conoscenze, ma anche valori e competenze utili e spendibili. Pensiamo inoltre di aiutare i bambini a interagire con le esigenze scolastiche senza annoiarsi, distrarsi e magari, per sostenere quelli che affrontano con un po' di ansia le diverse situazioni scolastiche, offrendo loro un ambiente più "naturale".

I nostri bambini trascorrono molte ore seduti anche quando giocano soprattutto se utilizzano il cellulare, o l'ipad o la televisione con tutti i rischi connessi anche dal punto di vista della salute.

Ci sono inoltre tanti elementi interessanti nel trascorrere alcune ore scolastiche nella natura: colori, odori, trasformazioni che quasi avvengono sotto gli occhi dei bambini, li portano anche ad avere occhi diversi e comportamenti rispettosi oltre a far nascere il desiderio di salvaguardare una natura così bella che ci permette di imparare molto.

Noi ci crediamo.

Utilizzeremo infatti le cassette di legno per costruire un piccolo orto in cui planteremo erbe aromatiche e verdure semplici, mentre i fiori continueranno ad arricchire l'aiuola che abbiamo fatto fiorire mentre i bambini leggevamo i loro sogni.

Tanti dunque gli obiettivi da raggiungere con i bambini e molte le competenze che essi potranno acquisire attraverso le fantasiose attività didattiche che le

maestre hanno in mente.

L'inaugurazione è stata venerdì 9 aprile: momento simpatico e allegro, nonostante le nuvole fossero pronte per qualche gocciolina! Ma ce l'abbiamo fatta! L'assessore Torri ha elogiato l'iniziativa ed apprezzato il nostro lavoro affermando che l'IMA è stata la prima scuola di Lecco ad avere un'idea così interessante.

Siamo tutti molto contenti; adesso vogliamo arricchire la nostra aula con nuovi elementi decorativi e siamo certi che sarà ancora più stupenda.

Il bosco di Gio è pronto, ora con la sua compagnia vogliamo entrarci pieni di gioia.

*Suor Maria Teresa Nazzari*





## CIOFS Milano

### DUE ANNI DI FORMAZIONE E ORA... PRONTI PER LO STAGE!?!

#### Racconto della classe seconda "Operatore ai servizi di vendita"

Siamo in questa scuola da due anni. Quando siamo arrivati, ci siamo subito resi conto che con i professori era possibile instaurare un rapporto molto più stretto rispetto a quello che avevamo con i professori delle medie e anche con i compagni è stato possibile fare amicizia facilmente e il legame all'interno della classe è diventato forte.

L'anno scorso abbiamo fatto alcune esperienze insieme.

Ad esempio, a fine novembre, abbiamo partecipato alla Colletta Alimentare e l'esperienza ci è piaciuta molto; ci siamo impegnati sia con la gente, convincendola ad acquistare per le persone più bisognose, sia con

i volontari che abbiamo aiutato a preparare le scatole con il cibo che era stato donato.

Il legame che si è creato tra noi ci è servito molto da quando abbiamo iniziato a frequentare le lezioni a distanza, collegati da casa.

La pandemia ha provocato molti cambiamenti, non solo nelle relazioni con i compagni e con i professori, ma anche nel nostro rendimento.



Infatti, perdiamo facilmente la concentrazione e facciamo fatica a rimanere collegati in modo attivo per tutte le ore di lezione. Nonostante questo ci sentiamo una classe unita, siamo un bel gruppo e andiamo molto d'accordo.

Questo per noi è l'anno dello stage, che inizierà tra pochi giorni. Siamo tutti molto preoccupati e ansiosi di iniziare questa nuova esperienza.

Ci sentiamo abbastanza pronti, grazie anche ai professori che non solo ci hanno insegnato molte cose, ma hanno cercato in tutti i modi di prepararci ad affrontare il mondo del lavoro.

Sarà un'esperienza importante che cercheremo di fare nel migliore dei modi.

*Gli allievi della classe Seconda Vendite  
del CIOFS di Milano*





## Comunità di Pavia – Scuola dell’Infanzia CON TEDDY AMICI DELLA NATURA

Nel nostro laboratorio di Botanica (scuola infanzia Pavia) stiamo partecipando al progetto “Teddy amici della natura”, un percorso didattico di educazione ambientale realizzato dalla fattoria Scaldasole (cascina del territorio pavese) e rivolto alle scuole dell’infanzia.

La mascotte del progetto è **Teddy** un simpatico e goloso orsetto che guida i bambini in un percorso alla scoperta di quattro elementi naturali: Aria, Acqua, Luce e Terra.

L’orsetto accompagna i bambini nello svolgimento di attività ludiche e manipolative attraverso la lettura di fiabe legate a questi quattro elementi, ambientate nelle diverse stagioni.

Il fare, l’agire e l’esperienza diretta risultano così, strategie didattiche che rendono il bambino protagonista attivo nel proprio processo di apprendimento.

Fino ad ora, abbiamo affrontato l’elemento Terra e l’elemento Aria.

Con l’amico Teddy siamo partiti con la conoscenza della Terra, osservandone colore, consistenza e distinguendo i diversi tipi di terreno.

Attraverso l’albo illustrato di “Teddy alla scoperta della terra”, i bambini hanno colto l’importanza di questo elemento fondamentale per la vita delle piante e degli animali. Per tale motivo abbiamo allestito un angolo verde nel giardino della nostra scuola, in cui i bambini hanno avuto l’opportunità di piantare e travasare nei vasetti, diversi tipi di fiori.



Giornalmente si occupano delle piantine, osservandone la crescita e annaffiandole.

Per quanto riguarda invece l'elemento Aria, concetto non semplice da comprendere, siamo partiti dal racconto dell'albo illustrato "Dove si nasconde il signor vento", per arrivare a ragionare sull'importanza dell'aria che garantisce la vita degli esseri viventi.

Con l'ausilio di aquiloni, girandole e palloncini, i bambini hanno compreso che l'aria la si può percepire ma non vedere.

Ancora una volta i giochi didattici hanno reso immediato l'apprendimento dei bambini.

Scopo prioritario del progetto è quello di portare i bambini a prendere coscienza della realtà dell'ambiente nel quale vivono e, come conseguenza, dell'importanza di assumere comportamenti corretti e responsabili nei confronti di esso.

Il contatto con l'ambiente naturale coinvolge anche affettivamente il bambino, promuovendo il piacere di apprendere.

*Maestre Daniela e Vanessa*





## Comunità di San Donato Milanese

# UN PELLEGRINAGGIO... DAVVERO SPECIALE

Tutte pronte, zaino, borraccia, cartello identificativo, cappellino, bandierine del Vaticano...

Finalmente noi "OVER 70" partiamo per il pellegrinaggio ispettoriale.

Destinazione la basilica di Sant'Agostino a Roma.

Il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei pellegrini è stato una meraviglia! Il percorso ci ha preparato molto bene, ha suscitato in noi tanto entusiasmo attraverso la presentazione di meravigliosi video.

Arrivati al santuario Maria ci attendeva lì, ci ha accolti, ascoltati, donato tanta serenità, pace e gioia e ci ha invitati a intraprendere la via del coraggio, della speranza e dell'umiltà per arrivare al suo figlio Gesù.

Ringrazio di cuore le persone che hanno lavorato tanto e assicuro la mia preghiera, penso che possano sentirsi

felici perché hanno soddisfatto tante suore. Grazie!

*sr Maria B.*

Un grazie vivo e riconoscente a tutte le sorelle della commissione Formazione per aver organizzato questo pellegrinaggio virtuale.

L'incontro con questa Madonna Pellegrina mi ha toccato il cuore. Maria sulla porta di casa pronta ad ascoltare, ad accogliere a donare quanto di più prezioso ha in braccio, il suo Figlio Gesù per renderci felici.

Anch'io mi sono sentita pellegrina per invocare misericordia, aiuto, protezione per me e per tutta l'umanità.

*Sr Carla*

Il pellegrinaggio virtuale è stato un momento di arricchimento culturale e spirituale.

La partecipazione e l'animazione delle sorelle della comunità ha rafforzato la fraternità e la convivialità.

*sr Giuseppina*



Questo pellegrinaggio è stato molto bello, semplice, ma profondo, arricchente spiritualmente.

Ci ha fatto gustare quella gioia che la Madonna Celeste è sempre la prima a donarci Gesù e farci capire che solo donandosi si è felici.

*Sr Emma*



Finalmente ho potuto rivedere Roma, gita bellissima se fosse stata vera e non online, ma piuttosto che niente è stato bello anche così. Il clima delle partecipanti era molto gioioso, non solo le suore over 70, ma tutta la comunità ha condiviso, consigliato, preparato,

suggerito... c'era proprio aria di festa e di novità. La meta era quella di raggiungere la basilica di sant'Agostino e contemplare il dipinto di Caravaggio: "La Madonna di Loreto" chiamata anche "la Madonna dei pellegrini". All'interno della basilica l'atmosfera è cambiata, si è fatta preghiera e contemplazione e attenzione a quanto don Marco Napolitano ci ha detto spiegandoci questo meraviglioso capolavoro.

C'erano altre opere d'arte da ammirare in questa basilica, ma la guida ci ha invitato a ritornare il più presto possibile perché a casa ci aspettava una abbondante e squisita merenda.

A tutte il mio grazie, in modo particolare all'ispettrice per il suo saluto, poi a tutte le suore che hanno organizzato questo momento di fraternità e di scoperta delle bellezze che ci circondano.

*sr Piera*

Un pellegrinaggio inconsueto appropriato al periodo di pandemia; ricco di contenuti, nuove conoscenze, preghiera fatta in comunione con molte sorelle di diverse comunità, approfondimenti e soprattutto tanto entusiasmo, ricerca, proposte da parte della commissione per la realizzazione e la gioia delle FMA che hanno goduto ed apprezzato.

*sr Ludovica*



- PENSA AD UNA PERSONA ALLA QUALE VUOI FARE UNA SORPRESA.
- SCEGLI LA/LE TERZINE DI DANTE CHE VORRESTI REGALARLE.
- SCRIVI PERCHÉ LE VUOI DONARE PROPRIO QUELLE.
- CHIAMALA PER TELEFONO O VIDEOCHIAMALA ,
- SPIEGALE IL MOTIVO DELLA TELEFONATA ,
- LEGGILE I VERSI DELLA *DIVINA COMMEDIA*.

## DANTEDÌ 25 MARZO 2021

Comunità di Varese

### 25 MARZO 2021 UN DANTEDÌ PARTICOLARE

Nessun webinar sul Divin Poeta, nessun incontro con qualche super-critico dantesco, nessun approfondimento incollati allo schermo di meet.

Un'unica consegna della nostra prof.

- *Pensa ad una persona alla quale vuoi fare una sorpresa.*
- *Scegli la/le terzine di Dante che vorresti regalarle.*
- *Scrivi perché le vuoi donare proprio quelle.*
- *Chiamala per telefono o videochiamala;*
- *Spiegale il motivo della telefonata,*
- *Leggile i versi della Divina Commedia.*

Non riusciamo a raccontarvi l'emozione di chi ha ricevuto il nostro dono, ma condividiamo a chi abbiamo regalato le terzine che abbiamo scelto e perché. Alcune riflessioni sono molto personali, quindi metteremo solo l'iniziale del nostro nome.

*Mentre ch'i' rovinava in basso loco,  
dinanzi a li occhi miei mi si fu offerto  
chi per lungo silenzio pareva fioco.*  
Inferno I,62-63

Ho scelto di dedicare queste terzine a mia nonna, perché mi è sempre stata vicina in ogni situazione e anche quando non riuscivo a vedere la luce in fondo al tunnel, con una carezza o con la parola mi ha sempre condotta verso la strada della felicità non giudicandomi mai. Lo stesso atteggiamento è stato assunto da Virgilio nei confronti di Dante.

S.

*Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale*  
Paradiso XVII, 58-60

Dedico la terzina a mio fratello, è tra le mie preferite e penso che possano

aiutarlo in qualche modo a crescere, facendogli sapere che incontrerà inevitabilmente ostacoli nel corso della sua vita.

M.

*Quali fioretti dal notturno gelo  
chinati e chiusi, poi che 'l sol li 'mbianca,  
si drizzan tutti aperti in loro stelo.*  
Inferno II, 127-129

Ho scelto di dedicare a mia mamma, che è malata, queste terzine perché mi danno un senso di speranza e di rinascita, mi fanno pensare che si possano superare tutte le difficoltà, come questi fiori che dopo il gelo e il buio della notte, con l'arrivo del sole sbocciano.

A lei auguro di ritornare a essere felice e vivere serenamente e dal momento che lei ama la natura, il sole, i fiori, voglio anche strapparle un sorriso.

M.

*Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.*  
Inferno V, 103-105

La persona alla quale dedico le terzine è la mia fidanzata. È stata una scelta molto difficile da fare, diverse persone altrettanto importanti meritavano una terzina e forse farò così, gliele dedicherò in ogni caso senza citarle in questo testo.

Ho scelto la mia fidanzata perché è stata la persona che mi ha cambiato la vita, ha preso la mia vita e ne ha fatto molto di più, facendo essenzialmente due semplici cose: farmi sorridere e farmi apprezzare chi sono.

T.

*Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.*  
Inferno V, 103-105

Anch'io ho scelto questa terzina. Quando l'ho studiata mi siete venuti in mente voi due, nonno e nonna, proprio voi due che ne avete passate tante e siete ancora qui, insieme.

50 anni di matrimonio e tanti dibattiti accesi, perché tu nonna me lo dici sempre «non litighiamo, discutiamo animatamente», eppure io so bene che non avete smesso di amarvi, a modo vostro. Tu Paola ami il nonno tramite le tue preoccupazioni costanti e i tuoi rimproveri e tu Gigi ami la nonna volgendole sempre un pensiero. E poi mi ricorderò sempre quando, tornati a casa dalle elementari, tu nonno come prima cosa, varcata la soglia, davi un dolce bacio a tua moglie e io pensavo: «dev'essere questo il vero amore, perché anche dopo anni il suo primo pensiero va ancora a lei».

L.

*E io a lui: «Poeta, io ti richeggio  
per quello Dio che tu non conoscesti,  
a ciò ch'io fugga questo male e peggio,  
che tu mi meni là dov' or dicesti,  
sì ch'io veggia la porta di san Pietro  
e color cui tu fai cotanto mesti».*  
*Allor si mosse, e io li tenni dietro.*  
Inferno 130-136

Voglio dedicare queste terzine ai miei genitori. Ho scelto loro perché sono le persone a cui devo di più in assoluto e quelle che mi hanno sempre permesso di essere ciò che sono. Fin da piccola mi hanno sempre insegnato a meritarmi

quello che ho e a fare tesoro di tutte le cose che imparo perché prima o poi mi ritorneranno utili nella vita.

Voglio fare a loro questo bellissimo regalo perché è semplicemente giusto così: per me e per mia sorella la mamma è sempre stata un po' come Virgilio per Dante. Sempre a fianco a noi per accompagnarci nel viaggio lungo e tortuoso che è la vita. È sempre stata lei a prendersi cura di noi e a non lasciarci sole anche quando in realtà lo meritavamo, rendendo la nostra casa un porto sicuro in qualsiasi momento, nonostante tutte le difficoltà che ha passato. Non è mai stata una mamma dolce o troppo affettuosa, non ci ha mai dato troppi baci e non ci ha mai dedicato troppe parole mielose. Ci ha sempre lasciato le nostre libertà, perché cominciassimo a conoscere il mondo da sole e perché ci responsabilizzassimo in modo autonomo, ma sempre sorvegliandoci da lontano.

Nostro papà invece non è mai stato molto presente, è sempre stato un grande lavoratore. Ma se sono qui a scrivere quello che sto scrivendo è solo grazie a lui, che non mi ha mai fatto mancare le opportunità per istruirmi e per svagarmi. È per tutto questo (e anche di più) che liringrazio, e che decido di dedicare a loro le terzine che parlano dell'incontro tra Dante e Virgilio, perché alla fine ogni figlio è un po' un Dante che deve essere accompagnato per gran parte della vita dai genitori, che sono un po' l'esempio e la guida, e quindi che sono come Virgilio.

G.

Classe 4<sup>^</sup>  
Liceo Economico Sociale - Varese